

TIB, tra i banchi - Poesie e filastrocche nate tra i banchi di scuola - Clara Redente - Ed. Giulia Selvaggi-Manduria.

Recensione di Teresa Gentile

Lunedì 27 maggio 2013 alle 18:30 nel Salone dell'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII" di Martina Franca sarà presentata la silloge *TIB tra i banchi di scuola* di Clara Redente.

Dopo il saluto della dott.ssa Maria Blonda (Dirigente scolastico), del sindaco prof. Franco Ancona e dell'assessore alla Cultura prof. Angelo Scialpi, l'ins. Rosa Maria Messia dialogherà con l'autrice di *TIB* Clara Redente. Poesie e filastrocche saranno recitate da alunni delle classi seconde. Interverranno la dott.ssa Tiziana Schiavone (Presidente dell'Arca Allegra) e Maria Carmela Basile e la poesia "*Ciao maestra*" sarà recitata dall'ins. Palma Liuzzi. Certamente saranno in molti gli alunni, i genitori, i colleghi di oggi e di ieri che si raccoglieranno attorno a Clara Redente perché è una docente molto stimata.

La pregevole edizione è stata curata da Giulia Selvaggi del Centro Culturale di Mandria ed è tipicizzata da una singolare copertina che ricorda molto il bianco e nero unito al dorato che rende amabili e care al nostro cuore le fotografie del passato e da motivanti disegni che impreziosiscono e cesellano ogni poesia e che sono costituiti da bozzetti in bianco e nero che vanno colorati e personalizzati dagli stessi lettori.

Chiaro è l'invito di tornar a vedere il mondo con colori diversi: non quelli bui della vendetta, della guerra, dell'odio, dei pregiudizi, ma con i colori della pace, degli affetti, della bontà e della solidarietà. Ecco la frontiera della nuova scuola: rintracciare le tessere sempre più disperse dell'umanità e rieducare a saper cogliere e rispettare

La bellezza ed a saper divenire responsabili dei propri sentimenti per saperli dominare. Sono davvero molti coloro che hanno imparando e stanno ancora traendo frutti copiosi dall'opera letteraria e didattica dell'ins. Clara Redente. Simile in tutto al grande Rodàri questa straordinaria ed operosa docente, che peraltro anima un caffè letterario ed è soprattutto moglie, madre, nonna e amica premurosa e amatissima, adora i suoi alunni e quando parla o scrive si ha la sensazione di ascoltare un'incredibile armonia musicale. Simile ad abile direttrice orchestra crea molte poesie insieme ai suoi alunni, sollecitando, in modo simpaticissimo e originale le corde della loro affettività e dei sentimenti. Ho avuto la incommensurabile fortuna d'esser stata per tanti anni sua collega ed amica ed era per me meraviglioso poter sostare, sia pure per pochi attimi nelle sue classi. I suoi alunni li ho sempre visti attenti, sereni, sorridenti, pronti a rispondere con proprie riflessioni alle sollecitazioni di Clara e dar vita, quasi senza accorgersene, a splendide sinfonie che condensavano l'essenza della saggezza umana in poesie ricche di messaggi indimenticabili... Tutti si sentivano partecipi alla "creazione" di poesie e filastrocche che condensavano verità da ricordare per aiutare bambini ed adulti a crescere in umanità e poter guardare questo mondo con uno sguardo nuovo, capace di cogliervi non solo le brutture, la violenza, gli orrori, i delitti ma anche la luce meravigliosa dei diritti, della libertà, degli affetti familiari, dell'amicizia,

Nel corso degli anni scolastici varie ricorrenze, eventi stagionali, sentimenti profondi, improvvise scoperte della natura e dell'anima costituivano scintille eccezionali per riflettere e creare. Tanti racconti, filastrocche e soprattutto poesie splendide e motivanti hanno preso vita anche grazie ai suoi numerosi laboratori di lettura e scrittura condotti nelle scuole d'ogni ordine e grado di Martina e pubblicate anche dal giornalino interscolastico *Noinsieme* del quartiere Carmine,

grazie al direttore Marino Ceci, un altro grande Maestro che grazie alla propria passione per la musica ha collaborato con l'ins. Redente dando vita a indimenticabili brani musicali da lui composti come corollario ai testi poetici, in seguito poesie, filastrocche e racconti si sono avvalsi di progredite strumentazioni informatiche e così grazie a case editrici d'avanguardia, hanno iniziato a prender vita vari testi: *“Qualche idea”* (poesie e racconti per bambini), *“Ricerca e limiti”* (Poesie per adulti) *“Ancora un po’ ”* (favole per bambini), *“Accendi una stella”*, composizioni musicali per bambini realizzate su CD e una cantata sacra *“Dove sei Signore”* che condensa il grido di dolore dell'uomo d'oggi in una fusione splendida di *pathos* poetico e sinfonico che emoziona l'ascoltatore attento, Anche in quest'ultimo testo *“TIB tra i banchi”* abbiamo nitidamente avvertito il buon profumo di una scuola attiva e propulsiva in cui stagioni, eventi, emozioni sanno rincorrersi ed intrecciarsi con lo sguardo attento di chi ama la scuola , sa dialogare, sa essere paziente, sa attendere i lunghi tempi della maturazione e sa cantar alto il proprio inno di gratitudine alla vita ricercando in essa le cose più belle e positive, capaci di generare meraviglia ed emozioni e riesce a far comprendere l'opportunità di rinsaldare valori che diano un senso all'esistenza, immergendoci nella lettura delle poesie notiamo come esse sappiano rispecchiare una scuola bella intesa come *“bene comune del Paese”*. Una scuola ricca di insegnanti come Clara Redente che sappiano dialogare con gli alunni, i colleghi, i genitori ed i nonni per abituarli ad imparare a rapportarsi con gli altri in modo paziente. Sereno, senza fretta e con bontà, riuscendo a perdonare ogni fragilità ed a saper attendere e guidare i diversi e gradualmente tempi di maturazione in modo sempre propositivo e creativo e sempre con l'impegno di dover guardare al passato per serbarne conoscenze, esperienze, valori e buone pratiche educative ed al contempo

spronarsi a vicenda per vivere da protagonisti attivi il presente “con l’intensità della ricerca, ispirata da un grande amore responsabile”. È evidente l’impegno volto a non dimenticare le proprie radici identitarie e rispettare le differenze degli altri che nel confronto e mai nello scontro costituiscono una ricchezza. E poi far tutto questo serbando in sé una massiccia dose di positiva “nostalgia del futuro” e perciò “per tutto quello che riusciremo a donare ai nostri figli, di bello e di buono” perché ogni alunno, divenuto uomo possa ricordare che è nato libero come lo sono “i pesci nel mare, gli uccelli nell’aria”; possa avvertire “un’ansia urgente un perenne desiderio di libertà” e possa ricordare che la vera libertà vive “nelle mani, nel cuore, nella mente di ogni uomo che lotta per sé e l’umanità e non si arrende “ma vola verso il futuro cantando, amando e divenendo in qualunque ambito un operatore di Pace”. Leggere i testi di Clara Redente è un’avventura piacevolissima dello spirito poiché tra le righe rifulge l’essenza di un grande insegnamento di vita “Il tempo della nostra vita non è né bello né brutto , né troppo buio e né troppo luminoso ma ha tante ore... perciò a noi spetta renderlo migliore osservandolo con “altri” occhi e quindi “a colori”. Un messaggio che quindi è stato magistralmente interpretato anche da Giulia Selvaggi che ha così dato vita ad un altro “gioiello “aggiungendo un prestigioso valore editoriale all’opera didattica e letteraria espressa a livelli straordinari dall’ins. Clara Redente.